

Le nomine di De Rose e Calabrese suscitano la reazione dell'opposizione

«Occhiuto ha pagato cambiali elettorali»

Damiano Covelli: lunedì mattina chiederò gli atti perché il Pd vuole andare in fondo a questa storia non chiara

La designazione del sindaco Mario Occhiuto che ha nominato dirigenti Giovanni De Rose e Giampaolo Calabrese suscita la reazione dell'opposizione, ad intervenire è il capogruppo dem in consiglio comunale Damiano Covelli: «Due nomine dirigenziali che servono a pagare ancora una volta cambiali elettorali. - Il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, rispetta i patti presi con pretoriani, fedelissimi, clientes. Non mi meraviglia la logica con cui ha nominato i due beneficiari dell'ennesima prebenda. Lunedì mattina chiederò gli atti, perché il Partito democratico vuole andare fino in fondo in questa ennesima storia che potrebbe rivelare profili non chiari. La scorsa amministrazione Occhiuto ha trasformato Palazzo dei Bruzi nel regno delle pratiche clientelari. - Continua Covelli - L'architetto non



Il Municipio

ha perso questa pessima abitudine. E' un populista, ma della peggiore specie. Il cavallo di Alarico e le sue prese di posizione al limite della correttezza istituzionale che impone il suo ruolo sono elementi che servono a coprire gli strani giochi di cui è protagonista a Palazzo dei Bruzi. Mi riferisco al suo attacco a me-

dia e giornalisti che non assecondano il suo delirio di onnipotenza. Ha flagellato una cronista per un articolo sulla potatura degli alberi. Occhiuto pensa di poter dire e fare quello che vuole. E' senza filtri e si sente impunito. Quando la città si riprenderà dalla sbornia populistica resteranno macerie. - Conclude Covelli - Forse

si aggiungeranno le nuove macerie morali che Occhiuto ha creato con quelle tangibili dei crolli del centro storico e dell'assenza di serie politiche di welfare a sostegno dei poveri. Non bastano piccoli simboli acquistati durante i saldi per stare vicino a quella parte di città invisibile agli occhi del tiranno». **r.p.**

L'intervento del segretario del circolo 1 del Pd

«Il sindaco è come Nerone, canta una città che non esiste»



Gabriele Petrone

Il sindaco Mario Occhiuto vive ormai in una dimensione tutta sua, come Nerone che cantava di una città che non esisteva mentre quella vera bruciava sotto i suoi occhi.

Nel frattempo continua, con inconcepibile spregiudicatezza, ad operare ai limiti dei principi più elementari di buona amministrazione.

È il caso della recente nomina di due nuovi dirigenti comunali sulla base di un bando "omnibus" emanato due mesi fa. Singolare la circostanza che uno dei due sia legato alla società che ha in affidamento il Castello Svevo e abbia gestito numerosi eventi organizzati dal Comune.

In attesa di verificare se i nominati sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge, si potrà certamente dire che a Cosenza si è ormai arrivati alla "filiere unica" della gestione degli eventi.

Proprio alla luce di ciò, inoltre, credo sia meglio stendere un pietoso velo sulle vere motivazioni del sostegno a Mario Occhiuto, eletto ad icona di progressismo culturale (sic), da certa sinistra radical chic di questa città.

Ad ogni modo ci pare evidenti elementi di illegittimità per i quali i consiglieri comunali della minoranza hanno già chiesto e continueranno a chiedere le opportune verifiche alla Corte dei Conti e all'ANAC di Raffaele Cantone.

Prosegue intanto la pantomima del sindaco sul Centro Storico: a chi gli chiede "dove vai" continua a rispondere "porto pesci". Invece di misurarsi nel

merito delle proposte e delle indicazioni della minoranza (corredate anche dalla minuziosa elencazione delle risorse finanziarie disponibili) e a cercare una interlocuzione positiva innanzitutto con la Giunta regionale, si rifugia nella polemica sterile mettendo insieme questioni diverse e ripetendo la sua propaganda sul Castello, sui fiumi e, ovviamente, sulla straordinaria "patacca" di Alarico, oggi smontata pezzo per pezzo da un prestigioso gruppo di archeologi, storici e studiosi di livello nazionale con una lettera aperta al Ministro Franceschini.

Una vera e propria figuraccia, l'ennesima, per una politica "culturale" che sta facendo sghignazzare tutto il meglio della cultura italiana che, giustamente, non può accettare che la ricerca archeologica e storica serie oggi vengano messe sullo stesso piano di Indiana Jones e di Topolino.

Intanto, mentre il Centro storico si sbriciola e i suoi abitanti sono esposti a serio rischio di incolumità, il Sindaco non trova di meglio che polemizzare con i giornalisti che di questo problema raccontano dipingendoli come oscuri agenti dell'opposizione e a stanziare 500mila euro per le luminarie nello stesso momento in cui al Centro anziani di Via Milelli tagliano la corrente.

Insomma siamo alla tragica rappresentazione dell'"etica delle brioche" di Maria Antonietta in salsa cosentina.

Gabriele Petrone
segretario circolo n° 1
Partito Democratico

Per il secondo anno consecutivo continua il progetto con la Fondazione Giovanni Paolo II

L'impegno dell'Asp in Terra santa

L'Azienda Sanitaria di Cosenza, ha confermato alla Fondazione Giovanni Paolo II la partecipazione, per la seconda annualità, al Progetto "Sostegno ai processi di prevenzione, diagnosi, cura, istruzione e riabilitazione per i malati di sordità nei Territori Palestinesi". Il Progetto è stato valutato, in occasione del viaggio del Presidente della Repubblica in Cisgiordania, dal Consolato Generale di Gerusalemme e dalla Presidenza della Repubblica, come particolarmente meritorio e quindi scelto, tra tutti quelli in corso nei Territori dell'Autonomia Palestinese, per la visita del Presidente Mattarella, che si è recato nella struttura di riferimento dello stesso Progetto: l'Istituto "Effetà" di Betlemme, (come si è avuto modo di rilevare dai resoconti dai telegiornali nazionali del 1 novembre u.s.).

Si tratta di un riconoscimento importante per la Fondazione Giovanni Paolo II, ma anche per i partners italiani, tra i quali figura l'ASP di Cosenza. Quest'ultima ha contribuito e



La sede dell'Asp

continua a contribuire al Progetto mettendo a disposizione, sia sotto forma di accompagnamento a distanza dei partners locali, sia nell'ambito di missioni in Cisgiordania, propri professionisti esperti in attività di analisi della situazione locale in ambito di Piani di prevenzione, nonché di predisposizione di strumenti di pianificazione e gestione di campagne di sensibilizzazione per la prevenzione primaria e lo screening delle malattie congenite, in particolare dell'apparato uditivo.

Il percorso di valutazione della situazione locale e di scambio di esperienze ha previsto, già nell'anno 2015, numerosi incontri con partners locali con una rappresentanza delle famiglie dei bambini ipoacusici e una serie di visite guidate all'interno di strutture di riferimento del Progetto in Cisgiordania: Effetà Paolo VI, Caritas Baby Hospital Bethelm, Arab Society Beit Jala Hospital, Distretto Sanitario di Betlemme, quale struttura operativa per lo screening dei bambini ipoacusici individuata dal Ministero della Salute Palestinese. Nel corso delle missioni è stato infine avviato, nei confronti del Ministero della Salute Palestinese, uno scambio di esperienze avente per oggetto il funzionamento del Sistema Sanitario italiano in tema di servizi di prevenzione e promozione della salute e dei processi di coordinamento e integrazione tra l'azione diagnostico-terapeutica-riabilitativa e quella preventiva-promozionale dei vari soggetti all'interno delle comunità territoriali.